Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ECCO PERCHE' I PREZZI SALGONO ALLE STELLE

Improvviso aumento del dazio sul vino

Arbitrario provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale - Energica protesta dell'Unione dei viticultori e di altre categorie - Dichiarazioni di Mammucari

Dalle ore 0 del 4 agosto è entrato improvvisamente in vigore un gravissimo provvedimento della Giunta comunale approvato coi poteri d'urgenza nella seduta del 4 agosto scorso. Con questo provvedimento, è stata aumentata del 50 per cento l'imposta di consumo sul vino, sul vinello, sul mosto naturale, sul mosto concentrato, sull'uva fresca destinata alla vinificazione, sulle vinacce non torchiate e sui vini spumanti in bottiglia. Il dazio sul vino, che era di 15 lire, è stato quindi portato a lire 22,50 il litro. A questa imposta vanno aggiunte le 3 lire di imposta generale sull'entrata.

Il provvedimento ha sollevato una vera ondata di proteste non appena esso ha fatto sentire i suoi effetti sulle categorie di produttori e su determinate zone che importano il vino dai Castelli e dalle altre zone vinicole del Paese. Un malcontento ancora più diffuso esso è destinato a suscitare nella massa dei consumatori.

Nel frettoloso comunicato diramato solo nella tarda serata di ieri, l'ufficio stampa del Comune si limita a precisare che «tale maggiorazione tributaria è stata tassativamente disposta con il decreto interministeriale che ha approvato il bilancio comunale per l'esercizio 1956».

Nulla di più falso e di più inopportuno, giacchè è ben difficile che un decreto interministeriale possa imporre un determinato atteggiamento all'amministrazione comunale, soprattutto in questo caso. Ogni dubbio cade quando si consideri che il decreto sull'approvazione del bilancio deve risalire almeno a qualche mese fa, quando era in carica la precedente e non la presente amministrazione. Si sarà ovviamente ripetuto il ricatto abituale di ogni anno, che consiste nell'invito ministeriale allo inasprimento delle imposte, come se questa sia la strada più giusta per sanare la difficile situazione delle finanze comunali. La responsabilità dell'aumento, tuttavia, ricade prima di tutto sulla giunta comunale.

E' evidente che la giunta comunale ha assunto il provvedimento valendosi dei poteri eccezionali che la legge prevede. Ma non era questo il caso in cui si potesse far uso delle facoltà concesse dall'articolo 140 della legge comunale e provinciale, che delega alla giunta i poteri di deliberazione che sono propri del Consiglio. La giunta non ha alcuna scusante per il semplice motivo che solo pochi giorni fa il Consiglio è andato in vacanza approvando un cumulo di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Non si vede per quale motivo, al di fuori di una preoccupazione di ordine politico, la giunta non ha invitato il Consiglio a discutere una regolare proposta di deliberazione, che l'assemblea avrebbe potuto anche respingere.

Sulla sostanza del provvedimento, le considerazioni sono facili. Esso colpisce nel vivo la produzione vinicola già in crisi e a favore della quale erano stati anzi chiesti provvedimenti riparatori. Migliaia di famiglie della provincia che vivono esclusivamente della produzione vinicola erano già in difficoltà per i prezzi di strozzinaggio praticati dagli accaparratori, per le tendenze delle sofisticazioni, per i danni provocati dalla fillossera e dalle gelate.

I viticultori (uomini del caso?) erano tornati a chiedere proprio recentemente provvedimenti urgenti per la riduzione del dazio, per la riparazione dei danni per la riduzione dei costi degli anticrittogamici e per la concessione di prestiti a basso tasso. La giunta comunale, invece, ha dato parte alle associazioni professionali amici (Sacchetti, viticultori Bellon, ex consigliere provinciale eletto nel collegio di Olevano e l'avvocato Tabacco assessore allo sport e presidente della federazione provinciale coltivatori diretti) ha risposto alle richieste degli altri con un provvedimento che esasperava in modo clamoroso la situazione dei produttori vinicoli.

Queste cose sono state denunciate recentemente in un comunicato diffuso dall'Unione viticultori della provincia, che ha chiesto la revoca del provvedimento. Una energica protesta è stata anche indirizzata al sindaco Tupini che viene invitato ad annullare l'aumento del dazio. Telegrammi di protesta sono stati anche inviati, tramite il sindaco e al prefetto, dopo la convocazione di assemblee straordinarie, dalla associazione degli agricoltori, dall'Unione industriali, dai commercianti grossisti e dai dettaglianti di vino.

Dal canto suo il compagno Mario Mammucari segretario della Camera del Lavoro di Roma ha rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato gli annunciati provvedimenti del Consiglio dei ministri per frenare la discesa dei prezzi, contrappone a questa promessa gli atti concreti partiti dal governo e consistenti nell'autorizzazione alle vendite all'ingrosso al di fuori dei Mercati generali e della vendita diretta delle carni.

Mammucari ha ricordato la recente decisione della giunta di creare una apposita commissione di studio per il problema dei prezzi ed ha così aggiunto: «Di fronte ai fatti, le chiacchiere dell'on. Tupini non contano niente. Bisogna pagare lo scotto alla vergognosa alleanza sorta al Campidoglio e bisogna dimostrare, con fatti e non parole, che si è ligi alla Confintesa.

«Il provvedimento, anche per il modo come è stato preso, dimostra il disprezzo verso il Consiglio comunale e pone in evidenza la scelta che la giunta ha fatto, tra consumatori e piccoli produttori da una parte e grande padronato dall'altra.

«Il provvedimento comporterà un peggioramento del tenore di vita dei lavoratori e un aggravamento della crisi del vino che colpisce la piccola produzione della provincia. Colpisce inoltre i commercianti che hanno già pattuito le partite di vino, mentre ad avvantaggiarsi del provvedimento sarà ancora una volta la Federconsorzi attraverso l'incetta del vino dei piccoli produttori e i grandi sofisticatori del prodotto.

«Noi riteniamo necessario che sia revisto il provvedimento se si vuole non esasperare ulteriormente il profondo malcontento che serpeggia nelle campagne per la crisi agricola e della città per il continuo aumento del costo della vita».

Interpellanza di Mammucari

Il consigliere Mario Mammucari ha interpellato il sindaco per conoscere quali sono i motivi per i quali la Giunta Comunale, nella seduta del 4 u.s. ha deciso di aumentare l'imposta sul vino, sidro, vinello ecc. del 50 per cento con decorrenza e applicazione immediata.

Se *non ritiene che tale decisione, di notevol gravità, oltre a contrastare con le esigenze del consumo sia incompatibile con lo* art. 24, ultimo comma, della legge 2 luglio 1952 n. 703.

Se, inoltre, in considerazione del profondo malcontento e delle proteste delle categorie interessate e per le gravi conseguenze che il provvedimento determina nel settore vitivinicolo, già in crisi, non ritenga necessario annullare l'aumento in oggetto.

UNA TEMPERATURA SIMILE NON SI VERIFICAVA NELLA CAPITALE DALL'ESTATE DEL 1941

Ancora un record del caldo: 40,4 all'ombra

Nel 1905 venne registrata nel mese di luglio una temperatura di 40,1 - Una spessa caligine è calata di sera sulla città - Assalti alle fontane e ai treni che portano al mare - Alcune persone colpite da malore - Tredici incendi nelle ore del pomeriggio nelle campagne circostanti e nella periferia - Un camion distrutto dal fuoco

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono state registrate a Roma le seguenti temperature: minima 23,5, massima 40,1. *Ecco le previsioni del tempo sull'Italia, valevoli per le prossime 24 ore:* «Su tutta l'Italia continuerà l'ondata di caldo intenso. Potranno aversi nebbie e foschie locali nelle prime ore del mattino».

L'eccezione ondata di caldo che ha fatto registrare ieri la punta massima di 40,4 gradi temperatura che non ha *precedenti nella statistica meteorologica* cittadina – ha provocato sul calar della sera il diffondersi di una spessa caligine che ha reso stendendosi come una cappa sulla capitale, ancora più afosa l'aria.

L'eccessivo caldo, a detta di alcuni geofisici, è dovuto a correnti di masse piuttosto secche di aria calda provenienti dalla Libia. Vige quindi nel tratto della penisola che va da capo Palinuro a Genova, un regime di alta pressione che mantiene il cielo sereno ma che, sulle coste del Tirreno, provoca appunto uno strato di caligine umida che riduce la visibilità specie sulle coste fino a 2-300 metri sul livello del mare. Secondo le previsioni, il caldo si *protrarrà ancora* per qualche giorno, ma potrebbe subire una flessione se la bassa pressione, attualmente oscillante sulla Spagna e il Portogallo ove la temperatura attualmente varia tra i 20 e i 22 gradi, dovesse spostarsi sulla nostra penisola e scontrarsi con le masse calde provenienti dal Sahara. Si tratta però di previsioni che probabilmente non si avvereranno poichè, a quanto si apprende, la massa di aria fredda che stazionа sulla penisola iberica tende a risolversi localmente anche con manifestazioni temporalesche.

Solo nel 1811 a Roma si registrarono 42 gradi, mentre nel 1905 si arrivò ad un record di 40,1. Ma queste temperature avvennero nel mese di luglio che ha notoriamente una media più alta del mese di agosto (30,5 a luglio e 30,3 gradi ad agosto). In questo mese i termometri avevano fatto, fino ad oggi, registrare la punta massima di 39,2 gradi precisamente negli anni 1922 e 1950. Potremmo dire che questo anno, o meglio nella giornata di ieri, tutti i record sono stati battuti e più volte nel corso della giornata stessa.

Le strade del centro e della periferia, tra le ore 13 e le 16, presentavano ieri l'aspetto desolato e stanco delle giornate di festa: qualcosa come il primo Maggio o Ferragosto. I rari passanti, boccheggiando come pesci fuor d'acqua, attraversavano le strade scegliendo con cura le poche zone in ombra, andando poi a finire regolarmente dentro qualche trovata denziale bar, alla ricerca di un po' di sciasci refrigerio. Fare il conto di quante bottiglette di aranciate, di quanti chinotti, caffè freddi, orzate, amarene e birre siano finite negli stomaci dei romani durante le ore di maggior caldo è un'impresa ardua. Basta prestar fede ai gestori dei bar e dei chioschi i quali per tutta la giornata, non hanno fatto altro che telefonare ai depositi per chiedere rifornimenti supplementari di bevande e tenere i frigoriferi costantemente al massimo.

Il caldo veramente eccezionale ha segnato, in secondo luogo l'esodo di decine di migliaia di romani. Chi non aveva ieri impellenti impegni, ha preferito prendere la strada di Ostia e godersi qualche ora di refrigerio in uno degli innumerevoli stabilimenti. L'autostrada è stata percorsa da una fiumana di veicoli di ogni specie carichi fino all'inverosimile di uomini in canottiera, di donne, di ragazzini che si spostavano prima ancora di raggiungere la cittadina balneare. **La direzione della ferrovia Roma-Lido ha registrato ieri una vendita di 27 mila biglietti di andata e ritorno, 5.000 in più rispetto alla media dei giorni feriali. Altrettanto è accaduto sulla Roma-Nord e sulle autolinee che portano nei Castelli. Chi ha potuto, insomma, ha sfuggito l'afa tremenda che incombeva ieri su Roma.**

Chi è rimasto in città ha cercato refrigerio come meglio ha potuto, affollandosi attorno alle fontanelle, addensandosi sui galleggianti del Tevere, cercando di raggiungere giardini o boschetti dove l'afa ha avuto meno opprimente.

Sono stati registrati alcuni casi di malore dovuti al caldo eccezionale. Nel lungotevere Armando Diaz, nei pressi di Ponte Milvio, il giovane Tullio Guiardi di 21 anni, abitante in via Bravetta 194, mentre viaggiava a bordo della sua Lambretta, colto da capogiro è caduto producendosi numerose lesioni. I sanitari del San Giacomo lo hanno ricoverato in osservazione.

La temperatura equatoriale ha provocato anche ieri, in periferia e nelle campagne, una serie di violenti incendi, che hanno messo alla frusta i vigili del fuoco della caserma di via Genova e dei vari distaccamenti. Alle 15,05 una drammatica telefonata è giunta da Ardeati ai vigili del fuoco di Tivoli. Una vastissima boscaglia si era incendiata, minacciando casolari isolati e mandrie di bestiame. Poco dopo lo arrivo sul posto, i vigili del fuoco di Tivoli hanno dovuto chiedere aiuti alla caserma di via Genova da dove sono partiti numerosi uomini e automezzi. Aiutati dalla popolazione, i vigili hanno duramente lottato fino alle ore antelucane contro la violenza delle fiamme, riuscendo a impedire l'avanzata.

* * *

Alle 15,30 su un prato di via del Forte Trionfale, di proprietà dell'architetto Enzo Milani, sono andati a fuoco degli sterpi. Le fiamme, propagatesi rapidamente, sono state spente da due automezzi dei vigili del fuoco, intervenuti con prontezza.

* * *

Un altro violento incendio, che ha impegnato per molte ore una squadra composta da una ventina di uomini e quattro automezzi pesanti, è divampato improvvisamente, alle 13,30 all'altezza del 15. chilometro della via Appia Nuova. Le stoppie, incendiatesi probabilmente per autocombustione, hanno appiccato il fuoco a una casupola, di proprietà del signor Dante Ciuro, distruggendola completamente. Le fiamme hanno minacciato una stazione di distribuzione di benzina della «Shell», sulla quale i vigili hanno diretto potenti getti d'acqua per evitare la esplosione dei serbatoi. Il fuoco è stato domato dopo tre ore.

* * *

Gli inquilini dello stabile segnato con il numero 152 di via Ostiense hanno veduto ieri mattina levarsi all'improvviso le fiamme dallo scantinato, dove vengono solitamente immagazzinate casse vuote. I vigili, intervenuti prontamente, hanno domato l'incendio in mezz'ora.

* * *

A Montelibretti, in agro di Mentana, verso le 17 il fuoco ha distrutto un camion carico di grano. L'automezzo, un «Austin» targato Roma 138267, guidato dall'autista Marcello Arcangeletti, residente a Tivoli, è stato arso completamente. Il danno subito dai proprietari del camion e del grano ammonta a 2 milioni e mezzo.

* * *

Numerosi altri incendi sono scoppiati in località di campagna. Un fienile è andato distrutto nelle prime ore del pomeriggio all'altezza del 20 chilometro della Via Casilina, nel territorio del Comune di Zagarolo. Alle 14,10 due squadrette dei vigili del fuoco sono venute accorse in Via Trionfale per domare un incendio sviluppatosi in un boschetto. Altre squadre sono intervenute per fermare la marcia delle fiamme levatesi per autocombustione dalla sterpaglia, all'altezza del km. 24.500 della Casilina che minacciava di estendersi verso alcune casupole. Vigili del fuoco del distaccamento di Anzio insieme con i rinforzi affluenti da Roma hanno domato, dopo due ore di lavoro, il fuoco manifestatosi nella cosiddetta «Macchia del Pastrellone», sulla Via Anziate.

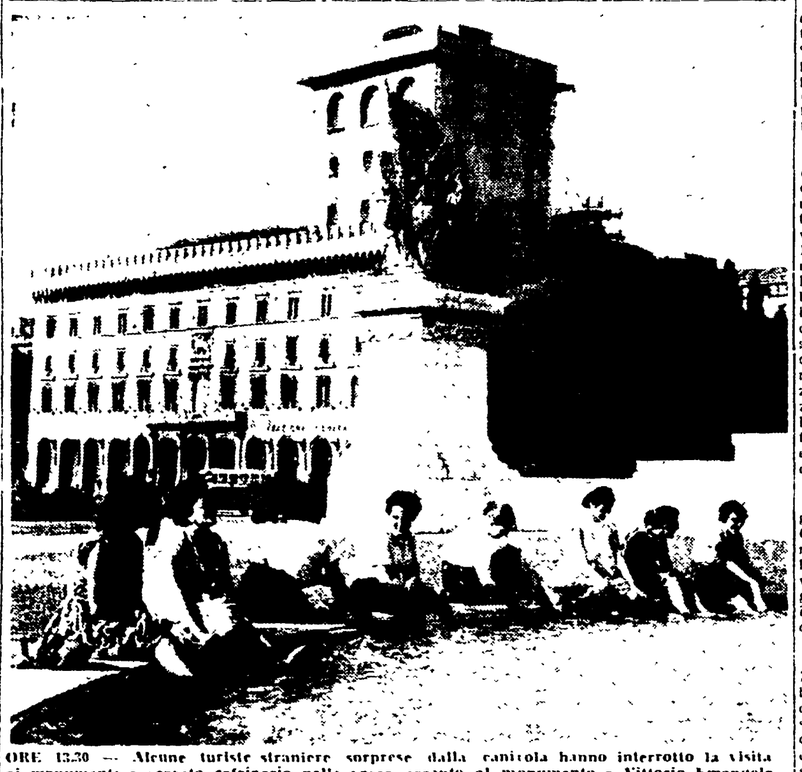
* * *

Ecco infine le temperature registrate ieri nelle altre stazioni di rilevamento italiane:

Bolzano 14.2, 31 - Trento 17.2, 31 - Trieste 22.6, 27.7 - Venezia 21, 29 - Milano 17.7, 30.4 - Torino 14.8, 30.2 - Genova 22.2, 30.5 - Bologna 20, 32 - Firenze 18, 37 - Pisa 17.1, 31.9 - Ancona 22.6, 29.6 - Perugia 23, 35.5 - Pescara 17.4, 29.8 - L'Aquila 18.1, 31.8 - Campobasso 22.8, 31.8 - Bari 21.4, 32.8 - Napoli 23.1, 35.7 - Potenza 19, 31.5 - R. Calabria 23, 33.4 - Messina 23.1, 34.4 - Palermo 21.3, 31.8 - Catania 19.9, 30 - Cagliari 19.5, 31.1 - Alghero 20.8 - 37.

In serata i vigili del fuoco sono dovuti accorrere alle 19,10 all'EUR, dove per ignota ragione aveva preso fuoco un incendio di sterpaglia, alle 21,15 al Lungotevere della Vittoria, dove della paglia si è incendiata per autocombustione e alle 23 in via Appia Nuova per domare un altro incendio in località disabitata. Le scintille del treno della linea Roma-Viterbo hanno appiccato il fuoco, alle 22,55 a una vasta estensione di seminativo attorno all'ospedale di San Filippo Neri.

ORE 12 — Gli operai di un cantiere edile, precipitatisi al Pincio durante il breve riposo di mezzogiorno, si immergono nelle fresche acque della fontana del Pincio. Alle 12 il termometro segnava «solo» 35,7 gradi



ORE 13,30 — Alcune turiste straniere sorprese dalla canicola hanno interrotto la visita ai monumenti e cercato refrigerio nella vasca accanto al monumento a Vittorio Emanuele

SI E' PRESENTATO A S. LORENZO IN LUCINA

Uno sconosciuto smemorato chiede aiuto ai carabinieri

Si tratta di un giovane sui vent'anni - «Non ricordo chi sono» - Ricoverato dall'altro ieri nell'ospedale di S. Giacomo

Uno strano caso si è verificato ieri mattina nella caserma dei carabinieri di S. Lorenzo in Lucina. Un giovanotto dall'apparente età di venti anni si è presentato al piantone chiedendo di parlare con qualcuno. Il piantone l'ha squadrato un poco sorpreso.

Qualcuno? – ha chiesto. Il giovane, un tipo alto, atletico, l'ha accompagnato da un sottufficiale di servizio ed il giovane, appena seduto di fronte alla scrivania, ha cominciato a snocciolare la sua stranissima incredibile storia. – Da diverso tempo soffro di terribili mal di testa — ha detto — e dopo ogni attacco la memoria mi svanisce completamente. In queste condizioni non riesco a ricordare il mio nome dove abito. Non so chi sono capisce?».

Il sottufficiale ha sgranato gli occhi. Che si tratti di un pazzo? ha pensato.

«E' successo poco fa e ora non ricordo più nulla. Vi prego, aiutatemi». Il giovane si è passato una mano nervosa sulla fronte e s'è chiuso nel più assoluto mutismo. Il sottufficiale l'ha ripetutamente interrogato, gli ha chiesto di fare uno sforzo, di cercare di ricordarsi qualcosa, se non proprio l'indirizzo esatto, almeno il quartiere dove si trovava la sua abitazione. Ma lo smemorato non ha fatto altro che scuotere la testa desolato. Non ricordava più nulla, nella sua mente s'era creato il vuoto assoluto.

Di fronte ad una situazione simile, non restava altro che sollecitare l'intervento di un medico. Il giovane è stato perciò accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dove è stato accuratamente visitato. I sanitari non hanno trovato nulla di anormale nelle condizioni fisiche dello strano individuo ma l'hanno ugualmente ricoverato in osservazione.

I carabinieri, dal canto loro hanno iniziato le indagini per stabilire l'identità dello smemorato.

In serata lo smemorato è stato trasferito alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Lo smemorato

Indagini per determinare l'inquinamento del Tevere

Un'analisi viene condotta da un anno dal professor Puntoni e dal professor Talenti

L'Istituto di Igiene dell'Università sta conducendo dal 1955, sotto la direzione del prof. Vittorio Puntoni e del prof. Mario Talenti e con un contributo finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, un piano di studi volti a stabilire quali sono le condizioni di inquinamento delle acque del Tevere lungo il percorso del fiume stesso, e in particolare da sopra lo sbocco dei collettori delle acque di fogna di Roma ad Ostia, nonchè le condizioni, sotto il medesimo punto di vista, delle acque marine lungo il litorale da Fiumicino a tutto il Lido di Roma. Studi di tale genere hanno dei precedenti nello stesso Istituto, che risalgono però alla fine del secolo scorso, ai tempi cioè in cui la popolazione rivierasca del Tevere, ed in particolare di Roma, era assai inferiore all'attuale.

In un primo tempo i due studiosi si sono limitati ad esplorare da un punto a monte della immissione dei due grandi collettori, destro e sinistro (ossia da sopra la Magliana) fino alla foce. In questo tratto il Tevere riceve la massima parte dei rifiuti liquidi della città mediante un collettore in destra, che sbocca all'altezza della Magliana ed un collettore in sinistra che sbocca a Mezzocamino. Le indagini effettuate fino ad oggi hanno avuto per oggetto il dosaggio dell'ossigeno disciolto con il metodo di Winkler, che rappresenta il procedimento ufficiale per valutare lo stato di inquinamento e di autodepurazione delle acque. Tali ricerche hanno messo in luce, a quanto pare, una certa premura, e a quanto si farà seguito un più completo sistema di studi con altre determinazioni del caso, sia di carattere chimico che microbiologico.

Il prof. Puntoni e il professor Talenti hanno dichiarato che sempre più numerose, e talvolta anche notevoli, sono le cause di inquinamento delle acque del Tevere: esse consistono soprattutto in orientamento generale e quale può riassumersi nei seguenti punti, emersi costantemente dalla serie di prelevamenti effettuati:

1) l'attacco biochimico della sostanza organica deversata dai collettori delle acque di rifiuto della città di Roma (valutato attraverso la diminuzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua) si inizia verso la metà del cammino che il fiume percorre tra lo sbocco dei collettori e la foce;

2) detto attacco della sostanza organica tiene mantenuto di ossigeno disciolto e carica microbica massima risalta al massimo [illegible] Quindi la quantità di ossigeno discende costantemente al disotto di 3 mg/l, che viene ammessa come minimo tollerabile da [illegible] esempio quello italiano;

3) non si rilevano costanti avversità [illegible] ma assai inferiori all'attuale;

4) Non si sono rivelate sensibili differenze alle varie profondità di medesimi punti del fiume.

Un tassinaro derubato del taxi

Un furto inconsueto e avvenuto ieri mattina in piazza Zanardelli: un tassinaro è stato derubato nientemeno che del suo taxi. La vittima di questo ennesimo furto d'auto si chiama Italo Mauriziа di 51 anni abitante in piazza Monte Vecchio 15 A. Verso le ore 10 un cliente era salito sulla sua macchina, ordinandogli di accompagnarlo in piazza Zanardelli. Il Maurizi si è recato al posto voluto dal passeggero e giuntovi, ha ricevuto un biglietto da mille lire che il cliente gli ha porto per pagare il prezzo della corsa.

Ma il tassinaro non aveva gli spiccioli necessari per dare il resto della banconota e due sono entrati in un bar vicino.

Qualche minuto dopo il tassinaro uscito dal bar si diretto verso la macchina. Ma con sua grande sorpresa ha constatato che il suo taxi, con trassegnato con il numero di targa comunale 9991, era sparito. Denunciato il fur polizia la squadra Traffico e Turismo ha cominciato le indagini del caso.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Un medico condannato ieri a due anni per spaccio abusivo di stupefacenti

Due processi sullo spaccio e uso di stupefacenti si sono svolti ieri mattina dalla sezione ferie del Tribunale. In uno dei due processi sul banco degli accusati figurava un medico solo, nel secondo il principale imputato era un medico e con lui erano un altro uomo e due donne.

Le due vicende giudiziarie presentavano un interesse notevole anche in considerazione della recrudescenza di questo genere di delitti di cui la cronaca proprio ieri recava nuove notizie con l'arresto, operato dai carabinieri, di un mandato di cattura del medico chirurgo Angelo Rizzo, della ostetrica Lucia Fiori e di altri per l'abusiva acquisizione di stupefacenti con ricette rilasciate senza necessità curativa.

Anche ieri ha avuto inizio il primo processo. Sulla pedana è salito il dottor V. R. il quale sin dalle prime battute ha lasciato intravvedere il suo stato di «assicomane». Egli riusciva a procurarsi con ricette sue ingenti quantitativi di «medicina» per uso proprio.

La sua è una storia molto penosa. Fu primario in un ospedale di Verona dopo una lunga odissea dovuta alla guerra e alla sua deportazione. Rapidamente i giudici hanno potuto stabilire l'entità di questo caso che appartiene a un genere di dolorosi episodi: personali precipitati lentamente nel vizio. Su questi elementi ha basato principalmente la sua arringa il difensore avv. Lo Masso che è riuscito ad ottenere dal Tribunale l'assoluzione con formula piena del suo disgraziato cliente. Il PM aveva chiesto la condanna a due anni. Ricorrerà in appello.

Il secondo processo presentava caratteristiche meno tristi. Gli imputati erano il dottor Filippo Genovesi, Romeo Scalzotti, Jolanda Gregnaldo, Ines Venditti. L'accusa riguardava la violazione delle leggi sugli stupefacenti. Secondo l'accusa il dott. Genovesi aveva rilasciato senza necessità curative, ricette con prescrizioni contenenti stupefacenti allo Scalzotti e alla Venditti, con il fine di alimentare il terribile vizio dei due. Lo stesso egli aveva fatto nei riguardi della 37enne Jolanda Gregnaldo rilasciando ricette alla madre di lei, Pasqua Aielli. La Gregnaldo è risultata affetta da tale morbosa tendenza all'uso di stupefacenti. I fatti continuarono per almeno tempo sino al mese di luglio del 1955. Recentemente, che Jolanda Gregnaldo, in preda al vizio giunse a ricorrere alla falsificazione ricette per procurarsi lo stupefacente.

Il dibattimento è in discussione. Si proseguirà sino alle 17. Tra gli altri, hanno parlato gli avvocati Pittaluga (per il dottor Genovesi) e Anna Pasolini (per Romeo Scalzotti).

Il dott. Genovesi è stato condannato a due anni e un mese, a sette mesi la Gregnaldo, mentre lo Scalzotti e la Venditti, se si è stati assolti con formula piena, non essendo stati riscontrati nei fatti da loro commessi, elementi criminosi.

Da oggi il «diretto» tra Termini e Ostia

Stamane verso le 10,30 il Sindaco inaugurerà il nuovo servizio diretto da Termini al Lido di Ostia attraverso la metropolitana. I treni rapidi faranno le fermate: servizio viaggiatori anche nelle stazioni intermedie della metropolitana di via Cavour, Colosseo e S. Paolo (Basilica). I treni partiranno dalle stazioni terminali di Lido-Centro e Termini:

– ogni mezz'ora dalle 7,15 alle 11,15
– ogni ora dalle 11,15 alle 14,15,
– ogni mezz'ora dalle 14,15 alle 14,45,
– ogni ora dalle 14,45 alle 17,45
– ogni mezz'ora dalle 17,45 alle 20,45 (ultima partenza da Termini), ed alle 21,15 (ultima partenza da Lido-Centro).

I prezzi dei biglietti per i treni rapidi del servizio diretto sono i seguenti:

– da Termini o via Cavour o Colosseo, o S. Paolo per Lido-Centro e viceversa: ordinari andata L. 150, ordinari andata-ritorno L. 260.

I suddetti biglietti sono rilasciati dalle stazioni del Lido e Termini e dalle altre della metropolitana ove i treni rapidi per Lido fermano.

Man mano che arriveranno le altre elettromotrici il servizio verrà migliorato e completato.

Altra odiosa retata nella borgata Gordiani

Proseguendo nelle loro odiose operazioni indiscriminate alcuni dirigenti di polizia si sono portati ieri nella borgata Gordiani al comando di alcune decine di armati, procedendo a fermi di uomini che ebbero a che fare con la legge nel passato e di cittadini trovati privi di documenti di identità. Non si riesce a comprendere la permanenza dei dirigenti della polizia i quali si imbarcano in operazioni che nulla frattanto già un punto di vista della polizia giudiziaria e che provocano inevitabilmente reazioni comprensibili da parte della popolazione. Possibile che non si senta ancora la necessità di abbandonare certi metodi?

CONVOCAZIONI

Partito

I responsabili della propaganda [illegible]

Ferraresi [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di portoghese; 7,15: Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: «Il tavolo di noce», racconto di H. Melville; 11,40: Musica operistica; 12,10: Orchestra Stellari; 14,15: Novità teatrali e cinematografiche; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,45: G. Cesari al pianoforte; 17: G. Conte e la sua orchestra; 17,40: Vita musicale in America; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: Pomeriggio musicale; 19,15: IV Festival della canzone napoletana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: I classici della musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo; Hotel Tramonto; 21,45: Orchestra Cergoli; 22,15: Torri antiche Minturno, Sperlonga, Alba, Fucense; 22,45: Concerto dei solisti di Zagabria; 23,25: Musica da ballo.

Secondo programma - Ore 12,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 6: Effemeridi; Notizie del mattino; Buongiorno ad Amalfi; 9,30: Orchestra Grandi; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Canfora; 13,45: Il contagocce; 13,50: La tera delle occasioni; 14,30: Musica romana; 14,45: Le canzoni di Antegrima; 15,10: Orchestre Gualdi e Ferrari; 16: Carlo Goldoni; 16,45: Concerto in miniatura; 17: J. Strauss; 18,10: Pentagramma; musica per fiati; 18,25: Ballate con noi; 19,20: Voci e storie; 20,20: Passo ridottissimo; Sottozero; 21,30: Primavera-Europa; Al termine: Ultime notizie; 22,15: I concerti del Second; Programma; 23: Giornale di cinquanta anni fa.

Terzo programma - Ore 19: Giornale del Terzo; 19: Lo storicismo; 19,30: Bibliografie ragionate; 20: Concerto di ogni sera; 21,20: Gli schiavi di Verdi; 22,30: Musiche di A. Vivaldi; 22: Racconti.

Televisione - Il telegiornale alle ore 21 e in chiusura; 18: «Cenerentola»; 19: I Ferretti; musica di G. Rossini; 21,15: Lascia o raddoppia; 22,15: La strada è di tutti; 22,20: Storia del 1877; 22,45: Le nostre vacanze.